



ASSOLOMBARDA

Convegno Mobilità Competitività Energia
Politiche e azioni per dare energia al Paese

Intervento introduttivo

Ing. R. Testore

Milano, 8 febbraio 2011

Introduzione

- L'attuale assetto energetico del Paese è alle soglie di un nuovo periodo di profonde trasformazione a quasi dieci anni dall'implementazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energia elettrica e gas:
 - forte sviluppo delle energie da fonte rinnovabile e problemi di sostenibilità economica;
 - crescenti obiettivi di risparmio energetico;
 - necessità di abbattere i costi delle forniture energetiche;
 - esigenza di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e l'adeguatezza dei sistemi infrastrutturali
- Il sistema energetico per poter affrontare le nuove sfide deve poggiarsi su un sistema infrastrutturale rinnovato, potenziato e interconnesso
 - **ecco perché l'inclusione di una sessione energia nell'ambito della MCE 2011**

Recenti sviluppi delle politiche europee

- Introduzione di un nuovo pacchetto normativo in materia energetica cosiddetto Terzo Pacchetto Energia (Direttive 72/2009 e 73/2009, Regolamenti (Ce) n. 713/2009, 714/2009, 715/2009)
 - Recepimento entro il 3 marzo 2011
 - Spostamento da politiche pro-liberalizzazione dei singoli stati a politiche volte alla creazione di un mercato unico europeo per l'energia
- Approvazione del Pacchetto Clima in cui la Commissione ha voluto ribadire
 - l'importanza di politiche sostenibili della crescita energetica e di sicurezza dei sistemi con obiettivi al 2020 in materia di
 - Risparmio energetico
 - Riduzione delle emissioni climalteranti
 - Produzione da fonti rinnovabili
- **Necessità per il sistema italiano di adeguarsi rapidamente al mutato e più stringente contesto normativo comunitario allo scopo di permettere al mondo imprenditoriale, nonché ai consumatori finali, di cogliere le opportunità che il mercato integrato potrà meglio offrire**

Adeguatezza delle infrastrutture (1/2)

- In ambito infrastrutturale alcune criticità ostacolano lo sviluppo concorrenziale dei mercati dell'energia in Italia
 - **Mercato del gas**
 - In termini di consumi primari di energia il gas rappresenta una componente molto rilevante (circa il 40% dei consumi primari di energia)
 - Le infrastrutture attuali non sono pienamente adeguate
 - allo sviluppo di un mercato più liquido e funzionale alle esigenze degli operatori;
 - non garantiscono adeguati margini di sicurezza.
 - Tutto ciò richiede
 - investimenti in infrastrutture quali: stoccaggi, rigassificatori, gasdotti d'importazione (GALSI, South Stream, IGI, TAP)
 - piattaforme di mercato sufficientemente liquide e strumenti di maggiore flessibilità per gli operatori
 - **ma anche attenta riflessione in merito all'impatto derivante dallo sviluppo del *shale/unconventional gas sui mercati internazionali.***

Adeguatezza delle infrastrutture (2/2)

– Mercato elettrico

- attenzione allo sviluppo della rete (trasmissione e distribuzione) che sia adeguata alle esigenze di connessione determinata da nuovi impianti produttivi in alcune aree del Paese
- sviluppo ed esigenze del sistema in merito allo sviluppo degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili (in particolar modo eolico)
- Lo sviluppo delle infrastrutture è pertanto condizione essenziale per garantire ai consumatori finali condizioni di approvvigionamento più variegate e vantaggiose

Recenti sviluppi della produzione da FER (1/2)

- Lo sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile, rilevante anche in ambito internazionale, presenta alcune criticità:
 - Problema di sostenibilità economica connessa allo schema degli incentivi in uso;
 - Intricato sistema delle procedure autorizzative frammentate e burocratizzate con differenze significative tra regione e regione;
 - Necessità di armonizzazione dello sviluppo FER con la rete;
 - Regolazione dell'accesso ai servizi di sistema, modalità di cessione e remunerazione dell'energia elettrica prodotta

Recenti sviluppi della produzione da FER (2/ 2)

- In materia di FER il settore industriale chiede al mondo politico che si possa riformare il sistema incentivante, tramite un processo di condivisione tra tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di ridurre il carico sulle bollette dei consumatori finali
- interesse a che solo gli investimenti che consentano di massimizzare le ricadute sul sistema produttivo italiano possano essere effettivamente remunerati, favorendo la penetrazione nel mercato delle imprese che operano nella filiera

Il nucleare in Italia (1/2)

- Gli attori del mercato necessitano di avere un quadro certo e stabile di regole per poter effettuare gli investimenti in infrastrutture soprattutto quelli che richiedono tempi molto lunghi d'implementazione e di ritorno
- Ciò vale a maggior ragione nell'ambito degli investimenti necessari a diversificare il mix energetico nazionale e, più recentemente, in relazione al ritorno al nucleare che presenta
 - benefici diretti: in relazione alla possibilità per il mondo imprenditoriale italiano di partecipare alla realizzazione delle nuove centrali con notevole impatto sullo sviluppo economico nazionale;
 - benefici indiretti: riduzione del monte oneri energetici che le imprese italiane ancora sopportano rispetto ad altri mercati internazionali.

Il nucleare in Italia (2/2)

- Il mondo imprenditoriale ha prontamente espresso il proprio interesse a partecipare alla costruzione del parco centrali.
- Tuttavia, mai come in questo caso, è necessario che il contesto di regole che ne possa garantire lo sviluppo reale possa essere condiviso, stabile e velocemente implementato.
-
- Siamo consapevoli, ad ogni modo, che si sta parlando di una fase, quella del ritorno al nucleare, che al momento presenta ancora troppe criticità anche in vista dell'opinione che il referendum sul nucleare andrà molto presto a pronunciare.

Riflessioni conclusive (1/4)

- Per far fronte alle nuove e mutante esigenze che il comparto dell'energia richiede, il sistema industriale tutto necessita di una politica energetica sempre più attenta alle esigenze dei mercati e in grado di accompagnare le trasformazioni in atto, al fine di disegnare un sistema energetico più sicuro, competitivo, sostenibile e meno oneroso di quello attuale, in linea con gli orientamenti europei in materia di energia ed ambiente.
- Profonde trasformazioni che non riguardano solo le modalità di produzione dell'energia ma coinvolgono, in modo nuovo, ogni singolo individuo nell'ambito dei processi di consumo e risparmio dell'energia
- Le imprese e gli operatori sono pronti a partecipare a tali nuove sfide a condizione che vi sia un orizzonte strategico chiaro, definito e condiviso tra tutti i soggetti interessati.

Riflessioni conclusive (2/4)

- La politica energetica nazionale ha pertanto una pesante responsabilità: quella d'imprimere al Paese, anche con scelte coraggiose, il giusto passo verso un futuro più sostenibile e sicuro, garantendo, al contempo, al tessuto produttivo un sistema energetico efficiente e meno oneroso, in linea con le direttrici di sviluppo dei principali paesi industrializzati.
- A nostro parere è pertanto necessario che in Italia si lavori più specificatamente ad una politica energetica che affronti i problemi a 360 gradi, in quanto trattare le tematiche singolarmente, senza una strategia comune, possa poi risultare controproducente e creare incertezze agli operatori.

Riflessioni conclusive (3/4)

- Inoltre è necessario ribadire che investire nella ricerca sia essenziale nell'ambito del settore energetico in modo da poter avere a disposizione le tecnologie più adeguate:
 - per lo sfruttamento, ad esempio, delle risorse rinnovabili più efficienti che ne riducano i costi di produzione e ne aumentino la continuità attraverso sistemi di accumulo,
 - così come per il nucleare permettere di dare risposte adeguate, in termini di sicurezza, al trattamento delle scorie nucleari.
- Il problema energetico in Italia, secondo il nostro punto di vista, deve necessariamente adottare un approccio che non escluda nessuna delle possibilità, realmente fattibili, che abbiamo a disposizione affinché possa trasformarsi in opportunità di crescita per l'intero comparto produttivo.

Riflessioni conclusive (4/4)

- Le tematiche sopra esposte richiedono ovviamente alcune approfondite analisi già peraltro ampiamente sviluppate nel dibattito pubblico.
- Abbiamo pertanto invitato alcuni importanti attori del mercato dell'energia a fare il punto sulla politica energetica italiana:
 - Stefano Conti (Direttore Affari Istituzionali Terna)
 - Fulvio Conti (AD Enel)
 - Emilio Cremona (Presidente GSE)
 - Roberto Potì (Direttore Centrale, Internazionale, Fonti Rinnovabili e Progetti Speciali Edison)
 - Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola)
- Al Sottosegretario dello Sviluppo economico, Stefano Saglia, al Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e al Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, abbiamo infine chiesto di concludere i lavori.